

«L'indagine sulla 194 è utile solo come campagna elettorale»

Violante invita Casini a riflettere «attentamente» prima di concederla

di Marzio Cencioni / Roma

LEGGE 194 Luciano Violante si è espresso in maniera chiara sull'indagine conoscitiva sulla 194 chiesta dall'Udc che mercoledì ha ricevuto il primo ok dalla Commissione Affari Sociali di Montecitorio. Il capogruppo dei deputati Ds, nonché ex presidente della

Camera, dai microfoni di *Radio Radicale* ha invitato ieri Pierferdinando Casini (il suo successore...) a riflettere bene prima di decidere «se concedere o meno l'indagine conoscitiva».

Per Violante l'indagine, a fine legislatura, rischia di essere solo materia di propaganda elettorale «sulla pelle delle donne». «Fare una indagine conoscitiva sulla questione dell'aborto a pochi giorni lavorativi dalla chiusura delle Camere a che cosa serve? Cosa potrà fare questa legislatu-

ra? A chi la commissione potrà consegnare i risultati? Servirà solo a fare un pezzo di campagna elettorale. Se davvero occorre fare qualcosa si studino attentamente le relazioni che presenta il governo nelle quali si dimostra che c'è stata una riduzione formidabile del ricorso all'aborto: questo dovrebbe tranquillizzare piuttosto che portare a scontri tra le parti politiche in questo momen-

«Nelle relazioni presentate dal governo è dimostrata la formidabile riduzione del ricorso all'aborto»

to». Casini ha fatto sapere che «difficilmente potrà non essere dato» il suo consenso all'indagine conoscitiva ma ha tenuto a precisare che, nel valutare la richiesta, rifletterà per cercare di fare in modo che l'indagine «sia un'occasione di incontro e non di scontro tra le forze politiche». Di «questione clericale» e di una sinistra che tenta di eluderla ha parlato ieri Emma Bonino. L'eurodeputata radicale si è soffermata sulla proposta Fioroni-Bindi-Turco che prevede un assegno di maternità anche alle lavoratrici precarie, alle disoccupate, alle casalinghe. «Rispetto al vespaio innescato da questa proposta - ha dichiarato la Bonino - devo dire che, più che un attacco alla legge 194, a me sembra una spia ulteriore di un metodo che negli ultimi mesi ha fatto breccia nella politica italiana, che è quello di allineare, più o meno espressamente, le proprie posizioni a quelle del Vaticano, in modo da ricercare in esse la legittimità delle soluzioni che di volta in volta si propongono». A favore dell'emendamento Fioroni-Bindi-Turco si è schierato



Foto di Roberto Canò

Rocco Buttiglione. «Accolgo con grande soddisfazione la proposta di Livia Turco e Rosy Bin-

Emma Bonino: l'attività legislativa viene ancorata alle indicazioni della Chiesa

di - ha detto il ministro per i beni culturali - di un sostegno alle madri in condizioni di disagio, per aiutare a prevenire gli aborti motivati da ragioni economiche». Nettamente contraria Katia Belillo, responsabile diritti del Pdc: «Penso che ci sia bisogno di interventi strutturali nel rispetto delle persone e delle loro scelte, non possiamo pensare di tornare all'epoca delle "ragazze madri" sostenute dall'assegno del comune, è un'ottica miope ed avvilente».

Aids, piaga infinita Il Papa: «Castità»

Ieri giornata mondiale dell'Onu In Italia registrati 4000 nuovi casi

/ Roma

CASTITÀ E FEDELITÀ coniugale, insieme all'educazione dei giovani: questo è lo strumento più «efficace» per vincere la piaga dell'Aids. Lo ha affermato ieri Be-

nedetto XVI ha lanciato ieri, nella Giornata internazionale per la lotta all'Aids promossa dall'Onu, ricevendo in udienza in Vaticano undici nuovi ambasciatori, tra i quali alcuni africani. Dopo aver ricordato l'impegno della Chiesa nell'aiuto ai malati di Aids, il Papa ha sottolineato la necessità di una strategia basata su più elementi, compreso la castità. Così la Chiesa non cambia linea. Conferma l'avversione all'uso del profilattico per quello che resta un pericolo gravissimo. Lo dicono i dati: l'«epidemia» è addirittura in espansione visto che solo nel 2005 i «contagiati» sono stati 5 milioni e più di 3 milioni i decessi, di cui 570 mila i bambini. L'area più colpita resta l'Africa subsahariana, con i suoi 25,8 milioni di sieropositivi o malati. Ma si registra un picco di contagi anche in Europa dell'Est, Asia centrale e Federazione Russa dove le infezioni dovute a trasmissione sessuale e all'uso di droga sono incrementate di un quarto e i decessi sono addirittura duplicati (62 mila nell'ultimo anno). In Italia il quadro non è meno preoccupante. Lo attestano i dati dell'Istituto Superiore della Sanità. Ogni due ore una persona si infetta

con virus dell'Hiv e uno su due lo scopre solo quando la malattia è diventata conclamata in Aids. Sono circa 3500-4000 i nuovi sieropositivi ogni anno. Un preoccupante segno di ripresa rispetto al 1996. Nel 2004-2005 aumentano i contagi tra gli adulti over-40, soprattutto per via sessuale e tra eterosessuali ora da considerare particolarmente a rischio.

Mentre la Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids) denuncia un pericoloso calo di attenzione al fenomeno, si registra la decisione del ministro della Salute, Francesco Storace di finanziare la sperimentazione della fase II del «vaccino italiano» messo a punto dall'équipe di Barbara Ensoli dell'Istituto Superiore della Sanità. Un «vaccino», però, fortemente criticato dall'immunologo Fernando Aiuti. Prevenzione, informazione e uso del preservativo sono i rimedi indicati da Verdi, Ds e radicali. «Si deve investire sulla prevenzione perché i dati dimostrano che la diffusione del virus non si può sottovalutare come invece è stato fatto negli ultimi anni» denuncia Alfonso Pecoraro Scario (Verdi) che sottolinea come l'Aids si diffonda sempre «di più tra gli eterosessuali, che prima non venivano considerate a rischio». Come il ds Grillini e il radicale Capezone, il leader dei Verdi, in polemica con il Vaticano, chiede sia favorito «l'uso gratuito del preservativo» soprattutto per i giovani, perché «lo Stato ha l'obbligo di ridurre il rischio di contagio».

r.m.

Giuseppe Pontiggia

La morte in banca



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

8 grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

l'Unità

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

UNIPOL ASSICURAZIONI